REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 5 febbraio 2013

Prot. n. PG/2013/21074

Class./fasc.: 2012/G13.17.1/ 35

Allegati:
5524

Settore: Valutazione Impatto Ambientale Aria e Clima

Soc. Alfa Costruzioni Edili srl
Via Del Vecchio 15 c
Mondovì (CN)
E, p.c.

Comune di Albisola Superiore (SV)

Provincia di Savona
Via Sormano 12
17100 SAVONA

Dip. ARPAL di Savona
Via Zunini 1
17100 Savona

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 – L.R.38/98. Comune di Albisola Superiore - PUO ex Gavarry. Procedura di screening. D.D. n. 3847/2012. Ottemperanza prescrizioni.

Nota anticipata via fax al proponente al n. 019/810357

Con riferimento alla vostra nota datata 20/12/2012 e presa in carico dalla struttura scrivente in data 8/01/2013, si specifica quanto segue.

Il D.D. n. 3849/2012 ha escluso dalla procedura di VIA il PUO in esame alle seguenti condizioni:

1. I volumi interrati previsti siano limitati ad un solo piano;
2. In alternativa al punto precedente, in fase di cantiere venga realizzato una impermeabilizzazione del fondo scavo realizzate con tecniche in grado di limitare a livelli trascurabili le acque di aggottamento;
3. Dovrà essere definito ed attuato un piano di monitoraggio riguardante sia i livelli che le qualità delle acque di falda nelle aree limitrofe, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio, in accordo con quanto previsto con gli enti, competenti in fase di procedimento ex art. 242 D.Lgs. 152/2006.
4. Dovranno essere adottati, coerentemente con la normativa del Piano di bacino, delle tipologie costruttive idonee alla riduzione della vulnerabilità da allagamenti (es rialzamento degli accessi ai volumi interrati, sovralzo delle prese d'aria) e provvedimenti di natura gestionale coerenti con i Piani di Protezione Civile Comunali.
5. Dovranno essere scelti materiali costruttivi e soluzioni di finitura tali da accrescere l'inserimento ambientale delle volumetrie in progetto in relazione all'ambiente costruito al contorno, al fine di mitigare le interferenze visive con le restanti parti del tessuto urbano, contigue al P.U.O.;
6. Dovranno essere approfondite le caratteristiche prestazionali della viabilità di servizio esistente tra l'area Gavarry e il quartiere di "Borgo al Pozzo", in relazione al recupero almeno parziale delle prestazioni funzionali previste dal PUO tenuto conto anche delle

successive fasi di sviluppo del settore 2 - area ex-gasometro e in generale sull'assetto della viabilità cittadina;

7. Dovranno essere adottate tecniche in grado di garantire l'accrescimento e la vitalità delle alberature d'alto fusto e delle aree verdi previste sulla piazza pubblica stante la messa a dimora in ambiente artificializzato;

Si passa ora all'esame della documentazione fornita relativamente alle singole prescrizioni.

Prescrizioni n. 1 e 2.

Il proponente ha deciso di perseguire l'attuazione della prescrizione n. 2, (alternativa alla n. 1) fornendo una serie di delucidazioni relative alle modalità costruttive che si intendono utilizzare al fine di diminuire le portate di aggottamento in fase di cantiere. Come noto, nel corso dell'istruttoria svolta, era stato proprio il comparto relativo alla fase di cantiere ad essere stato individuato come critico. L'esclusione dalla procedura di VIA era stata pertanto vincolata alla diminuzione (a livelli trascurabili) delle portate di aggottamento mediante interventi di impermeabilizzazione del fondo.

Nella documentazione presentata viene proposta, in luogo della impermeabilizzazione del fondo, ritenuta non fattibile, una compartimentazione idraulica e settorializzazione degli scavi. In pratica non si prevede la realizzazione dello scavo in un'unica soluzione, ma la suddivisone in tre parti eseguite singolarmente ed in successione. Secondo i proponenti in questo modo i moti di filtrazione interesseranno una superficie decisamente più piccola e pertanto la venuta d'acqua risulterà di entità decisamente inferiore, stimabile in circa 600-700 m^3/giorno (rispetto ai 2000 iniziali). La documentazione contiene anche delle ulteriori indagini finalizzate a stimare la sensibilità delle stime svolte.

La prescrizione 2 era finalizzata a ridurre a livelli trascurabili la portata di aggottamento in fase di cantiere, aspetto che era stato individuato come possibile impatto in fase di istruttoria.
L'indicazione degli interventi di impermeabilizzazione del fondo può essere interpretata come una prescrizione di carattere prestazionale, vale a dire che può essere sostituita da altre tecniche, purchè sia comunque garantito il risultato.
Ciò detto, la prescrizione può ritenersi ottemperata nel caso in cui la settorializzazione proposta consenta una limitazione a livelli trascurabili della portata di aggottamento.
La portata stimata (circa 700 m^3/giorno) pur risultando nettamente inferiore a quella preventivata (2.000 m^3/giorno) non può essere considerata trascurabile, soprattutto in funzione dell'inevitabile intervallo di confidenza cui è affetta la stima svolta (vedi pag. 7 dell'istruttoria tecnica allegata al D.D. 3849/2012). In sintesi la portata può essere inferiore ma anche superiore a quella ipotizzata, e questo non consente di poter escludere l'impatto a priori. Per poter escludere l'impatto ambientale relativo alla problematica in argomento, è necessario aumentare il livello di attendibilità della stima, realizzabile esclusivamente in corso d'opera.
A tal fine dovrà essere ulteriormente suddiviso il primo settore, prevedendo una superficie pari al 50 % di quella ipotizzata. Nel caso in cui i valori della portata di aggottamento realizzati risultassero inferiori o uguali a quelli previsti, si potrà dare seguito alla realizzazione dello scavo con le successive compartimentazioni ipotizzate, senza necessità di ulteriori setti. In caso contrario, la realizzazione dello scavo dovrà proseguire con compartimentazioni aventi superficie pari al 50% di quelle ipotizzate. Con l'applicazione delle suddette modalità la prescrizione può essere considerata ottemperata.

Prescrizione n. 3.

Il piano di monitoraggio della falda prevede il controllo dei livelli e della conducibilità elettrica nella rete di piezometri già realizzata in fase di progetto. È prevista inoltre la realizzazione di altri due piezometri oltre il lato mare dell'Aurelia, per monitorare con maggior dettaglio l'area più sensibile all'eventuale intrusione del cuneo salino. Il monitoraggio prevede le seguenti fasi:

- Definizione dell'intervallo di oscillazione del livello piezometrico prima dell'inizio dei lavori (momento zero);
- Esecuzione di verifica idrogeologica ed idraulica a diaframma eseguito, prima dell'inizio degli scavo;

- Controllo del livello di falda durante gli scavi;
- Misura della conducibilità elettrica nei piezometri posizionati all'esterno del diaframma sul lato mare;
- Monitoraggio freatimetrico esterno in configurazione finale.

Quanto previsto è finalizzato a verificare in corso d'opera la correttezza delle scelte progettuali di natura geotecnica ed idrogeologica. L'oscillazione della falda e la possibile intrusione del cuneo salino erano state individuate come possibili criticità nell'ambito dell'istruttoria tecnica facente parte del D.D. n. 3849/2012.
Il monitoraggio proposto non riguarda gli aspetti di contaminazione delle acque riscontrati in fase di procedimento ex art. 242 del D.Lgs. 152/2006. Si rimanda pertanto a quanto previsto nel provvedimento di approvazione del documento di analisi di rischio (Decreto dirigenziale del 17/9/2012), per quanto attiene i suddetti aspetti.

Si ritiene nel complesso ottemperata la prescrizione n. 3, ferma restando la necessità di provvedere, da parte del proponente, alle opportune misure rimediali qualora, in corso d'opera, si verificassero variazioni del livello piezometrico o altre problematiche superiori a quelle preventivate in fase di progetto e di analisi.

Prescrizione n. 4:
Vengono previsti i seguenti accorgimenti costruttivi (area inondabile con periodo di ritorno 500-ennale):

- Le soglie di tutti gli accessi alla struttura interrata (due rampe carrabili) avranno una soglia di protezione di altezza pari a 50 cm realizzata con paratie automatiche;
- Una percentuale di circa il 25% delle aerazioni del locale interrato sarà sopraelevato;
- L'interrato avrà una struttura stagna;
- La quota del più basso piano abitabile sarà rialza di 20 cm rispetto al piano campagna;

Si ritiene ottemperata la prescrizione

Prescrizione n. 5:
Viene fornita una relazione descrittiva delle finiture utilizzate, rapportate al contesto di riferimento.
Si ritiene la prescrizione ottemperata

Prescrizione n. 6:
La relazione di approfondimento presentata ripercorre le fasi di confronto svolte con gli enti competenti (Provincia, Comune) che hanno portato alla decisione dell'assetto viario di progetto. Viene ulteriormente chiarito che il tratto viario tra l'insediamento Gavarry e Borgo al Pozzo non ha più alcuna funzione di asse viario di rilevanza di comparto (perchè sostituito efficacemente da altri tratti di viabilità)ma diviene elemento di interesse puntuale, al solo fine di servire gli insediamenti in progetto.
Si ritiene la prescrizione ottemperata

Prescrizione n. 7: Viene riportato un allegato integrativo relativo con delle specifiche tecniche relative alla disponibilità di terreno, apporti idrico, drenaggio, finalizzate ad garantire il buon attecchimento delle specie vegetali previste.
Si ritiene la prescrizione ottemperata

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto Boni)